

L'EMERGENZA
AMBIENTALE

Garanzie sulla falda:
si trova a 173 metri
Il sindaco: ora occorre
evitare nuove tensioni



I rilievi effettuati nella cava di Chiaiano. A destra il sottosegretario Guido Bertolaso



Chiaiano, Bertolaso conferma: la cava è ok

Discarica, al vertice braccio di ferro sulle analisi. Interviene il sottosegretario. Domenica nuova riunione

LA CRISI

DANIELA DE CRESCENZO

Non ci saranno altri rilievi nella cava di Chiaiano: la conferma, di quanto anticipato dal Mattino, ieri in tarda serata da un comunicato di Guido Bertolaso. Il sottosegretario dopo l'incontro tra i tecnici del suo staff e quelli nominati dai comuni dell'area nord e i comitati contrari alla discarica, in una nota ha spiegato: «Gli studi e le indagini effettuate dalla competente agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della regione Campania appaiono confermare l'idoneità della cava di Chiaiano per la realizzazione di un sito di conferimento dei rifiuti solidi urbani. Così come richiesto dai rappresentanti del territorio domani saranno loro consegnati i risultati delle analisi dell'Arpac. Nella giornata di domenica sarà assunta una decisione definitiva in merito alla fattibilità del sito così come previsto dal decreto legge numero 90». Lo staff di Bertolaso e i tecnici dell'Arpac hanno presentato ieri un dossier completo illustrando i motivi per cui, a loro parere, la discarica nel poligono di tiro si può fare. I dati saranno consegnati oggi ai tecnici di parte ed entro domenica si terrà un nuovo, risolutivo incontro. Poi, a partire dalla prossima settimana si passerà, se non emergeranno fatti nuovi, alla progettazione della discarica.

Tre i dati fondamentali emersi nell'incontro di ieri. Il primo: la falda acquifera si trova ad una profondità di 173 metri e quindi non ci sono rischi d'inquinamento. Il secondo: i rilievi effettuati con il laser scanner e con i rocceatori che hanno scandagliato la cava dimostrano, è il parere dell'Arpac, che non ci sono rischi frana. Il terzo: è possibile garantire l'impermeabilizzazione della cava.

Il generale
Giannini
«Per aprire
il sito non
dovrebbero
esserci più
problemi»

All'incontro ha partecipato una delegazione composta dai sindaci Salvatore Perrotta e Daniele Palumbo, e dal presidente della municipalità, Carmine Malinconico. C'erano, poi, gli esperti scelti dai Comuni interessati, e dai comitati di lotta: Cosimo Barbato, Franco Ortolani, Aldo Loris Rossi e Giovanni De Medici. Angelo Spizuoco. Lo staff del sottosegretario era rappresentato da Bernardo De Bernardinis della protezione civile, Sauli Giuliano, ingegnere naturalista, Vincenzo Cocolo ex direttore dell'Arpa Piemonte, e Luciano Capobianco, direttore dell'Arpac.

Il confronto è stato serrato. «I tecnici del commissariato avevano a disposizione tutta una serie di dati che erano stati rilevati - spiega Angelo Spizuoco - ma gli esperti di parte avevano solo i loro dati. Abbiamo chiesto tempo per esaminare il dossier completo». Il problema centrale resta quello dei costi: «Certo, tutto si può fare, ma bisogna vedere quali saranno i prezzi, visto che bisognerà in ogni caso garantire il rispetto delle norme», sostiene Spizuoco. Sullo stesso tema batte Ortolani che sostiene: «attrezzare una discarica all'interno della cava sarebbe poco conveniente e richiederebbe costosissimi e lunghi interventi». I comitati del no ieri hanno seguito l'incontro Italia-Francia su un maxi schermo sistemato davanti al presidio di via Cupa dei Cani. «Oltre 50 giorni di mobilitazione e ancora un rinvio - dice Antonio Musella - Questo significa che anche la controparte ha capito che deve fare i conti con le comunità locali». I comitati hanno annunciato per domani, alle 12, una conferenza stampa al presidio di via Cupa dei Cani. Cauto il sindaco Iervolino che ha commentato: «Spero che ci sia una decisione tale da rassicurare i cittadini e che si possa andare avanti in un clima non di scontro ma di pace sociale e di fiducia». E dal generale Giannini, vice-commissario vicario, arriva un augurio: «Dai primi risultati non ci dovrebbero essere problemi. Confidiamo di proseguire nel programma indicato dal decreto in cui c'è l'apertura di Chiaiano e di altri siti».



L'intervento dei vigili del fuoco ieri per spegnere i roghi al mercato ittico di via Marina (Newfotosud)

Ancora roghi in via Marina e in provincia Scorie ospedaliere, scatta il monito alle Asl

Il sottosegretario Guido Bertolaso ha scritto all'assessorato alla Sanità, alla direzione della Asl Campania e, per conoscenza, al sottosegretario alla Salute Ferruccio Fazio per ricordare le disposizioni previste dalla normativa per lo smaltimento dei rifiuti ospedalieri secondo criteri di sicurezza. Dopo il ritrovamento di carichi radioattivi nei rifiuti urbani Bertolaso ricorda «l'importanza di incentivare la raccolta differenziata dei rifiuti sanitari, l'utilizzo preferenziale di plastiche non clorurate e l'impiego di tecnologie di trattamento dei rifiuti ospedalieri che favoriscano il recupero di materia e di energia».

Continua a migliorare, intanto, la situazione dei rifiuti a Napoli: ieri a terra c'erano 1200 tonnellate di rifiuti, oggi ce ne dovrebbero essere di meno perché l'Asia ha scaricato a Macchia Soprana e Santa Maria Capua Vetere.

Inoltre sono stati riempiti i container che partiranno sui treni diretti ad Ambrugo. Resta critica la situazione a Ercolano dove montagne di rifiuti, in parte dati alle fiamme, invadono ancora le strade. Nella notte tra lunedì e martedì la ditta che si occupa della raccolta ha prelevato dei cumuli, a macchia di leopardo, in alcuni punti della città. È stato ripulito il tratto vicino a Villa Campolieto, anche per rispondere all'appello del sindaco Nino Daniele che ieri aveva chiesto interventi urgenti per

ripulire in particolare la zona archeologica dove i turisti si aggirano tra i sacchetti sventrati. Anche nella zona flegrea i luoghi più visitati dagli stranieri come l'anfiteatro Flavio a Pozzuoli e i laghi di Lucrino e Averno restano coperti dall'immondizia.

In tutta la provincia continuano anche i roghi. Ieri ce ne sono stati 42. Il sindaco di Boscoreale, Gennaro Langella, lancia un appello: «basta incendiare i cumuli di immondizia». E ha invitato i concittadini a denunciare i teppisti. Proprio ieri a Napoli i carabinieri



La raccolta
A Napoli giacenza
di 1200 tonnellate
Immondizia
in fiamme accanto
al mercato ittico
Cumuli di sacchetti
nell'area flegrea

della stazione Stella hanno denunciato tre persone, tutte già note alle forze dell'ordine.

I militari hanno accertato, grazie anche a riprese video, che i tre il 17 maggio, in via Salvator Rosa, insieme a varie persone ancora in via di identificazione avevano rovesciato i cassonetti dei rifiuti e danneggiato varie campagne dell'Asia adibite alla raccolta differenziata. d.d.c.

l'iniziativa

Nasce «Partenope» con il codice antirifiuti

Da oggi una nuova «città» on line, agli iscritti una carta d'identità: stop a volgarità e sporcizia

SANTA DI SALVO

Se loro sono napoletani, noi siamo partenopei. Per rifondare l'immagine di una città ci vuole un nome nuovo. Parola di pubblicitario. L'idea è di Claudio Agrelli, giovane promessa (ma lui dice «giovane risposta») che a Palazzo Berio sta ultimando le prove tecniche di presentazione di una campagna senza precedenti. Non per dimensione ma per originalità. Oggi alle 19,20 (mi raccomando la puntualità), nella sede dell'agenzia in via Toledo 256, presentazione aperta a tutti di una nuova città chiamata Partenope. Il nome perfetto di un'idea che dà il senso della diversità. L'antica denominazione che aveva ceduto il posto a Napoli, la Neapolis, riemerge dal passato grazie alla vastità tecnologica della Rete. Una sorta di Second Life in cui noi - tutti noi che vogliamo riconquistare le regole della convivenza civile, i comportamenti educati, abbandonando volgarità e malcostume, anarchia e sporcizia, disordine e colpevoli tolleranze - proviamo a rifondare Napoli, pardon

Partenope.

Una associazione? «Assolutamente no» risponde scandalizzato Agrelli. «Città di Partenope deve essere una identità, un vestito messo addosso a un sentimento, la voglia di non sentirsi più esuli in patria, mortificati da quello che gli altri dicono di noi». Con l'arma potente dell'ironia, ecco dunque una campagna pubblicitaria all'incontrario, «Arrevutamm'a città», attraverso l'immagine della celebre «tazza 'e caffè» che sotto tiene lo zucchero e sopra è amara. Basterà capovolgerla? «Certo che no - dice Agrelli - Però cominciamo a tracciare nuove linee di confine. È seducente l'immagine di chi riprende in mano il suo destino. Del resto, proprio oggi in cui circola nel mondo un impasto napoletano a tinte fosche, Napoli non ha mai avuto un appeal mediatico così grande».

E allora si parte. Magari da comportamenti elementari, tipo «se per strada hai una carta da gettare, mettila in tasca finché non incontri un cestino». Perché a Partenope si lavora per sviluppare la cultura civica, il



Il protagonista
Un pubblicitario
lancia l'idea
di una Second Life
per chi non si riconosce
in questa Napoli

senso della legalità e dello Stato e forse così si potrà incidere anche con iniziative concrete. Chi arriva in Partenope è un «cittadino» e non un iscritto. Professionisti, imprenditori, giornalisti, studenti, professori, mamme e papà stufo del caos quotidiano. Tutti entreranno di diritto nell'anagrafe e gli verrà consegnata una carta d'identità simile a quella che rilascia quell'altro Comune, Napoli ci pare. Unico impegno vincolante è quello di osservare il codice etico della città. Una specie di galateo nel quale riconoscersi tutti. Sennò, che Città Ideale sarebbe?

STUDIO DEI RICERCATORI DI POZZUOLI

Il Cnr: gli scarti industriali nuova frontiera del riciclo



RICICLARE gli scarti industriali della lavorazione del pomodoro. È tra le più innovative ricerche promosse dall'Istituto di chimica biomolecolare del Cnr di Pozzuoli che ha partecipato ad Ottawa (Canada) alla Conferenza mondiale sul pomodoro, appuntamento che ha visto ricercatori e produttori di tutto il mondo confrontarsi sugli aspetti farmaceutici, tecnologici e industriali del settore.

La ricerca del Cnr di Pozzuoli, presentata dalla dirigente del progetto, la napoletana Barbara Nicolaus e dalla ricercatrice Giuseppina Tommonaro, all'ambasciatore italiano in Canada Gabriele

de Sardo, consente di manipolare i residui della lavorazione convertendoli in potenziali risorse di sostanze ad alto valore aggiunto. Lo studio sta mettendo a punto metodi rapidi di estrazione di polisaccaridi.

Gli scarti hanno anche potenzialità biotecnologiche per la realizzazione di biomateriali da utilizzare in agricoltura. Per quanto riguarda l'alimentazione, dagli scarti sono stati recuperati, infine, attraverso l'impiego di solventi organici non tossici, sostanze ad attività antiossidante presenti nelle bucce del pomodoro e da utilizzare come potenziali integratori alimentari.